



Prima tappa del nostro viaggio turistico dopo più di quattro ore di viaggio è stata Siena, città rinomata per il palio, che non è una manifestazione riesumata ed organizzata a scopo turistico: è la vita del popolo senese nel tempo e nei diversi suoi aspetti e sentimenti. Esso ha origini remote con alcuni regolamenti ancor oggi validi dal 1644, anno in cui venne corso il primo palio con i cavalli, così come ancora avviene, in continuità mai interrotta (ad eccezione del periodo delle due guerre mondiali del XX° secolo). Il territorio della Città è diviso in diciassette Contrade con dei confini stabiliti nel 1729 dal Bando di Violante di Baviera, Governatrice della Città. Siena è anche territorio dell'UNESCO per via del suo patrimonio artistico. Appena arrivati ci ha accolto nella città una guida turistica la quale ci ha subito fatto visitare, dopo un discorso generico sulla città, il santuario di Santa Caterina, che si trova sulla Costa di Sant'Antonio. Il santuario incorpora l'antica dimora dei Benincasa, casa natale di santa Caterina e si articola in vari portici, loggiati, chiese e oratori. Sin dall'antichità molti pellegrini si dirigevano lì per vedere la reliquia della santa, la conservazione del capo. Dopo una lunga passeggiata siamo arrivati a Piazza del Campo, zona medievale, a forma di conchiglia, è qui che ogni anno si tiene il palio. Alzando un po' lo sguardo si può vedere un palazzo bellissimo, purtroppo non ci è stato permesso visitarlo, ma è lì vicino che sorge la torre del Mangia; ed è proprio qui, nel bel mezzo del cuore della città che ci siamo fermati per il pranzo e cogliendo l'occasione abbiamo fatto anche un po' di shopping. Ripresa la nostra passeggiata, la successiva tappa è stata il Duomo; principale luogo di culto cattolico di Siena, sede vescovile dell'arcidiocesi metropolitana di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino; l'edificio è situato nell'omonima piazza, nel Terzo di Città. Costruita in stile romano-gotico italiano, è una delle più significative chiese realizzate in questo stile in Italia. La chiesa si trova sopraelevata da una piattaforma di alcuni gradini, ed è a croce latina con tre navate e cupola dodecagonale (segnata però da otto costoloni all'esterno) all'incrocio dei bracci. La facciata, tutta in marmo bianco con qualche decorazione in rosso di Siena e serpentino di Prato, è divisibile in due metà, inferiore e superiore, riferibili a due distinte fasi costruttive. La ricchezza della decorazione, prevalentemente scultorea, nasconde irregolarità e asimmetrie derivate dalla lunga fase costruttiva a cui misero mano molteplici progettisti. E' stata una visita davvero interessante, la quale ci ha permesso di conoscere questa città, rinomata anche dal punto di vista economico, grazie alla famosa banca "Monte paschi di Siena" . Nata nel 1472 come monte di pietà per dare aiuto alle classi disagiate della popolazione della città di Siena, è la più antica banca in attività ed è ritenuta anche la più longeva al mondo. Tornati al pullman ci siamo diretti all'albergo di Viareggio. Per quella sera era stata organizzata una passeggiata, ma dopo cena, abbiamo deciso di restare in camera. E' stato bellissimo ritrovarsi insieme oltre le mura scolastiche, per riscoprirsi non solo compagni di classe ma amici di avventura.



17/03/2015LUCCA: La nostra prima mattina in albergo è stata più traumatizzante del previsto. Scesi nella sala adibita per la colazione, sembravamo un gruppo di zombi, poiché avevamo dormito poche ore, ma l'odore inebriante dei cornetti appena sfornati, ci ha fatto rinvenire, per fortuna, infatti dovevamo essere svegli e attenti, pronti per andare a visitare Lucca. La **città di Lucca** costituisce uno dei fiori all'occhiello della Toscana, un punto di arrivo o di passaggio che non può essere tralasciato per la sua bellezza artistica e la sua atmosfera suggestiva. Visitare Lucca è immergersi tra le strette strade di uno degli antichi centri storici meglio conservati, passeggiare tra le rinomate mura, gustare i piatti tipici locali nelle tante osterie e prendere parte alle molteplici iniziative artistico-culturali organizzate. La nostra visita ha inizio con un passeggiata sulle Mura di Lucca, edificate nel periodo cinquecentesco e adibite a parco urbano nell'Ottocento, esse racchiudono il centro storico e costituiscono il vero e proprio simbolo della città, riconosciuto per la sua particolarità a livello mondiale. Dalle mura è visibile un panorama mozzafiato, dal quale spiccano sopra i tetti cittadini la Torre Guinigi, famosa torre alberata costruita intorno al 1390 dalla potente famiglia lucchese dei Guinigi, e la Torre delle Ore risalente al periodo medievale e voluta dal consiglio comunale della città. La città di Lucca è tradizionalmente soprannominata la "città delle cento chiese" per il grande numero di edifici di culto di varie epoche differenti presenti all'interno delle Mura. Questo nome, non è un caso se si considera che, oltre al grande numero delle chiese ufficiali, ogni palazzo signorile ha la sua cappella privata. Attualmente, molte chiese sono state sconsacrate, ma spiccano ancora alcuni edifici religiosi di grande interesse. Il Duomo di Lucca, la Cattedrale di San Martino, fondata da San Frediano nel XI sec. e successivamente rimaneggiata, oltre alla bellezza architettonica medioevale e rinascimentale, contiene capolavori di Nicola Pisano, Jacopo della Quercia e Tintoretto. Al suo interno sono inoltre conservati l'antico crocifisso del Volto Santo e il monumento funebre di Ilaria del Carretto. Un'altra tappa da non dimenticare è stata la Piazza dell'Anfiteatro, oggi denominata Piazza del Mercato, dove in passato sorgeva l'antico foro romano. L'accesso alla piazza è consentito dalle quattro porte dislocate in corrispondenza degli antichi ingressi. Dopo questa lunga passeggiata nei pressi di Lucca siamo saliti sull'autobus e nonostante la stanchezza non sono mancati i cori e le risate, che hanno accompagnato il ritorno verso l'albergo. Quella sera è stata indimenticabile, ci siamo divertiti come pochi. Abbiamo trascorso una calorosa serata per il lungomare di Viareggio, tra selfie e chiacchierate siamo riusciti a stringere ancor di più il rapporto con i professori ... in prossimità delle pagelle ... no si sa mai ... ma bando alle ciance!

Tornati in albergo eravamo ancor più scatenati e pronti a far festa e così è stato, anche se il troppo chiasso ha fatto la spia I professori sono stati svegliati verso le h 02:00 di

notte ma si sono mostrati consapevolmente inermi poiché quella sarebbe stata la nostra ultima notte insieme, e non ne avremmo sprecato neanche un secondo.



L'ultimo giorno (18-03-15) dopo aver fatto una ricca colazione ed aver dato un'ultima sistemata ai bagagli, siamo saliti sul pullman per andare a visitare la nostra ultima tappa VINCI.

Fra le Terre del Rinascimento, e in particolare di quello toscano, una delle mete che non può mancare è la visita a Vinci. Il Comune si trova fra le pendici a Sud del Montalbano e la piana di Empoli, in una terra corteggiata da dolci colline di ulivi e vitigni. Qui nacque Leonardo da Vinci (ad Anchiano) il 15 aprile 1452 da Ser Piero dei Serristori, giovane notevole di Vinci poi notaro in Firenze, e una contadinella della tenuta della famiglia. Qui Leonardo visse l'infanzia, prima di essere portato dal padre a Firenze nelle botteghe degli artisti e dei pittori che forgiarono la sua già innata estrema curiosità per ogni tipo di conoscenza. Leonardo, che come scrisse egli stesso, non "fu uomo di lettere" ma pragmatico, categoria in cui, all'epoca, si inserivano artisti, pittori, scultori, visse la sua infanzia in queste colline, che gli rimasero impresse per tutta la vita. La genialità e le esplorazioni leonardesche sono ormai parte integra del territorio, dove ogni angolo è traccia di Leonardo.

Vinci, oggi è meta continua di turismo e di conoscitori dell'opera immensa di Leonardo; il centro storico ospita un moderno museo sulle opere, gli studi, i disegni leonardeschi. Il museo si trova nella Roccaforte al centro del paese vecchio, e in questa particolarità si inserisce tutto il borgo, in larga parte integro e affascinante. Con immensa curiosità abbiamo incontrato la cultura leonardesca anche se con un po' di sonno: difatti le parole della guida entravano e uscivano dalle nostre orecchie ma ci sono rimaste impresse le immagini, di quelle fantastiche opere segno della magnificenza e della grandezza della mente di Leonardo. Il tragitto verso casa ha intristito i nostri volti, ma l'esperienza ci ha lasciato un ricordo indimenticabile eravamo felici di questo viaggio tanto che ritornare a casa e raccontare a tutti, parenti e amici, la straordinaria avventura che avevamo appena vissuto

Leotta, Viscomi (2^a)